

# Decisiva la mediazione della Regione: “ammorbidita” l’ordinanza sulla 131

# Catene, vince il buonsenso

## Obbligatorie in auto solo in caso di allerta meteo

L’Anas, alla fine, cede, e ingrana la retromarcia. Perché sulla 131 - una delle molte statali che sono proprietà della Spa - non è più obbligatorio usare le catene, se non quando nevicava davvero. La Regione, garbatamente, canta vittoria, con il presidente Ugo Cappellacci e l’assessore ai Lavori pubblici, Angela Nonnis. Ma motivi per gioire ne ha pure Confindustria Sardegna che contro l’ordinanza dell’Anas ha fatto fuoco e fiamme, per giorni.

**L’ACCORDO.** Dunque, è dietrofront sui nuovi obblighi per gli automobilisti. La diplomazia ha centrato l’obiettivo. La Spa delle strade non ritira il provvedimento delle polemiche, ma lo corregge. Tutto d’accordo, però. E adesso succede che fino al 15 marzo, ogni volta che la Protezione civile lancia un’allerta meteo, in macchina (o sul camion) bisogna avere le catene. E usarle. In alternativa bastano gli pneumatici invernali. Questo imperativo è valido sulla 131, lungo l’altopiano di Campeda, dal chilometro 137,9 al 179,5, passando nei Comuni di Borore, Macomer, Birori, Bortigali, Cossino, Giave, Cheremule, Torralba e Bonnanaro.

**L’ANAS.** Ieri, nel palazzo della Regione in viale Trento, Oriele Fagioli è stato uno dei primi ad arrivare, ma poi il tavolo della concertazione si è allungato coi rappresentanti di Protezione civile, Polstrada, Polizia di Stato, prefetture e Confindustria. Più la Nonnis, ovviamente.

Fagioli, che è capo compartimento della viabilità sarda, spiega: «Siamo arrivati a una mediazione correggendo l’ordinanza, ma non è stata ritirata.



Traffico in tilt a causa di una nevicata

Del resto, noi abbiamo imposto l’uso delle catene perché la possibilità è prevista da una recente norma nazionale, alla quale si stanno adeguando tutti i proprietari delle strade». Il numero uno dell’Anas aggiunge ancora: «Crediamo che la sicurezza degli automobilisti venga prima di tutto, di certo non è nostra competenza controllare poi il rispetto del provvedimento».

**L’ASSESSORE.** Sul fronte Regione è la Nonnis a tirare le somme del vertice, senza nascondere la soddisfazione. «Siamo convinti - osserva - di aver raggiunto un importante risultato nell’esclusivo interesse dei sardi e con la consapevolezza che la salvaguardia della sicurezza stradale deve essere il fondamentale obiettivo da tutelare, tutti i giorni dell’anno e in qualunque condizione meteo». Se-

gue una sottolineatura: «La nostra preoccupazione, adesso, è dare risposte alle migliaia di utenti che, quotidianamente, percorrono la statale 131». Quindi: «Nei casi di allerta meteo - anticipa l’assessore - la Regione metterà in campo un’ulteriore attività di formazione per spiegare quali regole rispettare».

**IL GOVERNATORE.** Sulla partita (con polemiche) delle catene, anche Cappellacci si sofferma, e fa sintesi: «La modifica dell’ordinanza è una vittoria del buonsenso e della ragionevolezza. L’auspicio - appunta il presidente - è che tutti gli enti e le istituzioni coinvolti nella gestione e nel controllo della viabilità continuino a collaborare e a dialogare con la Regione, al fine di tutelare la sicurezza dei cittadini».

**Alessandra Carta**

**LAI (IDV)**

**«Abbandono scolastico, lavorare per limitarlo»**

«Il Consiglio regionale si riunisca al più presto in una seduta aperta alle istituzioni, agli insegnanti e agli studenti per discutere dell’emergenza dispersione scolastica». Lo chiede il vicesegretario dell’Idv Salvatore Lai, commentando i dati dell’Atlante dell’infanzia a rischio promosso da “Save the children”, secondo cui la Sardegna continua a essere la prima regione in Italia per abbandoni nelle scuole. «L’istruzione dei nostri ragazzi - argomenta Lai - è il presupposto essenziale non solo per lo sviluppo ma anche per una effettiva partecipazione democratica alla vita del Paese e non è possibile che in Sardegna un ragazzo su quattro arrivi a malapena al diploma di terza media. È vergognoso che lo Stato continui a tagliare senza ritegno le risorse e gli organici scolastici e che la Regione non riesca a evitare la chiusura di molti presidi scolastici sul territorio».